

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00205558
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	3
RVER - Codice bene radice	0100205558

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	manipolo
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE
--

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	VC
PVCC - Comune	Vercelli
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
RO - RAPPORTO	
REI - REIMPIEGO	
REIP - Parte reimpiegata	tessuto
REIT - Tipo reimpiego	ornamentale
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1730
DTSF - A	1740
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	manifattura francese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	cotone/ raso
MTC - Materia e tecnica	filato di seta sintetico/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	filo d'argento/ lavorazione a telaio
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	seta/ lampasso
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	74
MISL - Larghezza	19.5
MISV - Varie	larghezza minima dell'aletta 8/ altezza I gallone 3/ altezza II gallone 1.5/ altezza nastro 3/ lunghezza nastro 67
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è abraso e consuto; la fodera è abrasa e presenta strappi
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il manipolo è realizzato con 7 frammenti di lampasso ed è foderato con 3 frammenti di tela di cotone verde. Le tre croci, poste al centro del troncone e sulle alette, sono eseguite con il gallone più alto, in argento filato e decorato con un sinuoso nastro intervallato da piccoli fiori. Il gallone più sottile, tecnicamente simile al primo e ornato con un medesimo disegno, è impiegato per rifinire i bordi del manufatto. Sul retro, al centro, è stato applicato un nastro in taffetas sintetico verde.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il tessuto presenta un'inquietante unione fra elementi ancora memori del vocabolario decorativo dei tessuti "bizarre", quali i disegni fantastici e immaginari oppure fortemente stilizzati, con una resa fortemente tridimensionale dei motivi ornamentali, secondo le novità legate dalle ricerche delle manifatture lionesi che sfociarono, agli inizi degli anni Trenta del Settecento, nell'introduzione del "point rentré", ideato da Jean Revel. Grazie a questa tecnica, presente nel manufatto, si poteva riprodurre sul tessuto lo spessore degli elementi raffigurati. Il lampasso impiegato per il parato vercellese appare collocabile nel quarto decennio del secolo, come suggerisce il motivo "ad isolotti", tipico di questo torno di anni (si veda, ad esempio, P. THORNTON, <i>Baroque and Rococo Silks</i>, Londra 1965, pp. 118, , 173, tav. 65A e pp. 174, tav. 66A; M. CIATTI (a cura di), "drappi, velluti, taffetà et altre cose". <i>Antichi tessuti a Siena e nel suo territorio</i>, catalogo della mostra, Siena 1994 p. 188, scheda n. 144 di R. Cappelli; A. GALIZIA (a cura di), <i>I riti e le stoffe. Vesti liturgiche e apparati processionali nel Canton Ticino dal XV al XIX secolo</i>, catalogo della mostra di Rancate, Lugano 2002, pp. 70-71, scheda n. 23; e, per citare una testimonianza in Piemonte, <i>Forme e colori per il servizio divino. Paramenti sacri dal XVII al XX secolo</i>, catalogo della mostra di Susa, Torino 1997, pp. 120-121, scheda n. 27 di M. P. Ruffino). Sono inoltre numerosi gli esempi, giunti fino ai nostri giorni, di manufatti eseguiti proprio fra il 1730 ed il 1740, in cui i disegni quasi "surreali" sono interpretati con una forte tridimensionalità (cfr. D. DAVANZO POLI (a cura di), <i>Basilica del Santo. I tessuti</i>, Roma 1995, pp. 101-102, scheda n. 62; P. PERI, <i>Paramenti liturgici nella Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia</i>, in E. NARDINOCCHI e P. PERI (a cura di), <i>Il Tesoro della Madonna. Arredi sacri della Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia</i>, catalogo della mostra di Pistoia, Cinisello Balsamo 1992, pp. 92-93, scheda n. 12; G. ERICANI e P. FRATTAROLI (a cura di), <i>Tessuti nel Veneto. Venezia e la Terraferma</i>, Milano 1993, pp. 403-404, scheda n. 91 di A. Pranovi; P. THORNTON, <i>Baroque and Rococo Silks</i>, Londra 1965, pp. 117, 173, tav. 63A; P. PERI, <i>Tessuti e costumi fra XVI e XVII secolo</i>, in M. CIATTI (a cura di), "drappi, velluti, taffetà et altre cose". <i>Antichi tessuti a Siena e nel suo territorio</i>, catalogo della mostra, Siena 1994, p. 96, fig. 10). Ritorna spesso nella produzione tessile di questo decennio il motivo del frutto spaccato, trattato in un modo più o meno realistico, sia nelle stoffe (cfr. D. DEVOTI, D. DIGILIO e D. PRIMERANO (a cura di), <i>Vesti liturgiche e frammenti tessili nella raccolta del Museo Diocesano Tridentino</i>, Trento 1999, pp. 118-119, scheda n. 67 di D. Digilio; G. ERICANI e P. FRATTAROLI (a cura di), <i>Tessuti nel Veneto. Venezia e la Terraferma</i>, Milano 1993, pp. 401-403, scheda n. 90 di F. Piovan; C. BROWNE, <i>The Influence of Botanical Sources on Early 18th. Century English Silk Design</i>, in R. SCHORTA (a cura di), <i>Seidengewebe des 18. Jahrhunderts</i>. Die</p>

Industrie in England und in Nordeuropa - 18th.- Century Silks. The Industries of England and Norther Europe, Berna 2000, pp. 35-36, fig. 21), che nei disegni francesi (ID. pp. 34-35, fig. 19; N. ROTHSTEIN, L'etoffe de l'elegance. Soieries et dessins pour soie du XVIII° siècle, Paigi 1990, p. 90, n. 108) e inglesi (ID. p. 90, n. 109). Infine appare confrontabile con testimonianze di questi anni anche la struttura compositiva del manufatto vercellese, incentrata su un asse centrale verticale (si veda D. DAVANZO POLI, La Collezione Cini dei Musei Civici Veneziani. Tessuti antichi, in "Civici Musei veneziani d'arte e storia. Bollettino, 1989, vol. XXXIII, n. 1-4", p. 131, scheda n. 113; D. DIGILIO, Preziosi ricami e stoffe operate: testimonianze di arte tessile nelle chiese della Versilia, in C. BARACCHINI e S. RUSSO (a cura di), Arte sacra nella Versilia Medicea. Il culto e gli arredi, catalogo della mostra di Seravezza, Firenze 1995, pp. 101-102, scheda n. 15; Indue me Domine. I tessuti liturgici del Museo Diocesano di Brescia, Venezia 1998, p. 144-145, scheda n. 34 di M. Rosadini). L'esuberante e fantasioso tessuto, che potrebbe essere nato per l'abbigliamento femminile, viene ascritta ad ambito francese per l'impiego del "point rentrè".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 208027

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2002

CMPN - Nome

Bovenzi G.L.

FUR - Funzionario responsabile

Astrua P.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)